

PIANO OPERATIVO
per la partecipazione del Comitato Operativo Regionale del Volontariato alla
Colonna Mobile di protezione civile della Regione Toscana

ART. 1 PREMESSA

1.1. Inquadramento generale

Nella Conferenza della Regioni e Province Autonome del 15.03.2007 è stato approvato il progetto “Colonna Mobile Nazionale di Protezione Civile delle Regioni” per concorrere insieme al Dipartimento nazionale della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri alle emergenze di rilievo nazionale ed internazionale. Il progetto, strutturato in moduli funzionali ai vari interventi di soccorso in emergenza, prevede che tutte le Regioni si dotino di strutture modulari interscambiabili.

La Giunta Regionale ha approvato con delibera n. 813 del 21/09/2009 il “Disciplinare per la costituzione e la gestione dei moduli operativi e specialistici della Colonna Mobile della Regione Toscana (C.M.R.T.)”, successivamente modificato con delibera 422 del 31/03/2010.

La Regione, con Protocollo d'intesa stipulato in data 26 aprile 2004, ha istituito un Comitato operativo regionale del volontariato denominato **CORV** formato da un rappresentante di ciascuna organizzazione di volontariato maggiormente diffusa sul territorio regionale, di comprovata capacità operativa nel settore della logistica e pronto intervento e dotata di una propria sala operativa di livello regionale.

Il CORV opera a supporto della Regione per l'esercizio delle funzioni di propria competenza previste dalla vigente normativa statale e regionale.

Ogni Rappresentante delle Organizzazioni di Volontariato componenti il CORV deve rispondere a requisiti di comprovata capacità organizzativa e di coordinamento operativo, in modo da svolgere con competenza e affidabilità tutte le attività descritte nel presente piano operativo.

Con cadenza mensile (salvo diversi accordi con il Settore “Sistema Regionale di Protezione Civile”) assume l'incarico di “**Reperibile di turno**” come soggetto di immediato riferimento per l'attivazione, da parte della Regione, delle risorse necessarie all'attività di supporto in emergenza di competenza della Regione, e per garantire il coordinamento operativo con gli altri rappresentanti CORV.

Il nominativo del Reperibile di turno è comunicato formalmente alla Sala Operativa regionale ed al Responsabile del Settore “Sistema regionale di protezione civile”.

1.2 Competenze

In base alle norme regionali in vigore le competenze per l'attivazione e l'impiego delle risorse afferenti il volontariato sono ripartite nel modo seguente:

a) La Regione provvede al supporto delle attività di soccorso di competenza dei Comuni in raccordo con le Province, ed in particolare:

- 1) coordina l'utilizzo delle risorse disponibili nel territorio regionale per le emergenze di livello sovraprovinciale, o che comunque richiedano il supporto di risorse ulteriori rispetto a quelle presenti nell'ambito provinciale;
- 2) assicura il raccordo con gli organi e le strutture statali operanti a livello regionale e centrale;
- 3) definisce gli standard formativi per garantire una professionalità adeguata del personale impegnato nelle attività di protezione civile.

b) Le Province adottano tutti gli atti e le iniziative necessarie per garantire in emergenza il supporto alle attività di competenza dei Comuni, assumendo il coordinamento degli interventi di soccorso nel proprio ambito provinciale e rapportandosi con la Regione per ogni ulteriore esigenza di intervento.

Le Province hanno la responsabilità dell'immediata attivazione ed impiego delle proprie risorse, mantenendo un costante raccordo con i Comuni interessati dall'evento ed assumendo il coordinamento dell'impiego del volontariato.

Le Province assicurano il coordinamento del volontariato a livello provinciale tramite l'istituzione di organismi rappresentativi delle organizzazioni di volontariato operanti nel proprio ambito territoriale denominati "**Coordinamenti Provinciali del Volontariato**", a cui partecipano le sezioni operative iscritte nell'Elenco regionale di cui al Regolamento 7R/2006. L'organizzazione dei Coordinamenti è strutturata sulla base di accordi stipulati dalla Provincia con le sezioni che ne fanno parte.

c) I Comuni adottano tutti gli atti e le iniziative necessarie per garantire in emergenza la salvaguardia della popolazione e dei beni, assumendo il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del proprio territorio comunale e raccordandosi con la Provincia di appartenenza per ogni necessario supporto.

In alcuni casi i Comuni svolgono tali attività in forma associata, con la costituzione dei cosiddetti Centri Intercomunali, disciplinando l'organizzazione, le azioni e le competenze in apposito atto convenzionale.

Il coordinamento del volontariato sia a livello provinciale che comunale si realizza mediante la predisposizione, nell'ambito del piano di protezione civile, del "Piano di utilizzo delle risorse del volontariato" nel quale, per ciascuna delle attività previste nel piano:

- sono puntualmente individuate tutte le risorse del volontariato censite (uomini, mezzi e professionalità);
- viene verificata la coerenza e compatibilità del loro utilizzo con il Coordinamento provinciale del volontariato e con gli Enti locali del medesimo ambito provinciale in modo da assicurare, al verificarsi di una situazione di emergenza, la migliore efficacia ed efficienza delle risorse utilizzate in relazione all'evolversi dell'evento.

Le Province ed i Comuni provvedono inoltre agli adempimenti amministrativi connessi con l'attivazione del volontariato del proprio ambito provinciale ai sensi di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 7/R/2006 in termini di benefici di legge.

ART. 2 OGGETTO DEL PIANO OPERATIVO

Il Presente piano operativo sostituisce i precedenti approvati con decreto dirigenziale n. 4465 del 3/08/2004 e successivo n. 6491 del 6/12/2007 e definisce le modalità operative di partecipazione delle Organizzazioni del Comitato Operativo Regionale del Volontariato alla "Colonna Mobile Regionale" della Regione Toscana.

ART. 3 STRUTTURE OPERATIVE DI COORDINAMENTO

Il coordinamento delle attività di protezione civile nel corso o in previsione di emergenze, viene svolto ai diversi livelli istituzionali, ai sensi della L.r. 67/2003 e del Reg. 69/R del 2004, dalle seguenti strutture operative del sistema regionale di protezione civile, fra loro in stretta relazione e coordinamento:

3.1 Regione - Sala Operativa Regionale

Svolge attività di Centro Situazioni assicurata dalla SOUP in H24, e di centro operativo tramite l'attivazione della Sala Operativa, organizzata per funzioni, a supporto degli enti locali per le emergenze di livello regionale.

3.2 Province - Sale Operative Provinciali (SOP)

Le Sale Operative Provinciali (SOP) sono in diretta gestione delle Province le quali assicurano l'attività di centro situazioni per la procedura di allerta e di centro operativo per gli interventi di soccorso di propria competenza e di supporto ai Comuni coinvolti in situazioni di emergenza.

Per quanto riguarda l'attività di centro operativo, la SOP è coordinata da un Responsabile Operativo ed è strutturata per "Funzioni", differenziate per settori di attività.

In particolare per l'attività di coordinamento del volontariato e delle relative risorse, viene individuata una specifica Funzione "Volontariato" alla quale partecipano uno o più rappresentanti del Coordinamento Provinciale del Volontariato col compito di organizzare, la mobilitazione delle sezioni di volontariato che fanno parte del Comitato provinciale a supporto ed integrazione di quelle già attivate a livello comunale/intercomunale, ove queste ultime non siano sufficienti per numero o specializzazione a fronteggiare gli eventi calamitosi in corso o previsti.

3.3 Comune - Centri Operativi Comunali/Intercomunali

Le Sale Operative comunali/intercomunali (COC-COI) sono in diretta gestione dei Comuni che assicurano l'attività di centro situazioni per la procedura di allerta e di centro operativo per gli interventi di soccorso di propria competenza.

Per quanto riguarda l'attività di centro operativo, il COC/COI è coordinato da un Responsabile Operativo ed è strutturato per "Funzioni", differenziate per settori di attività.

In particolare per l'attività di coordinamento del volontariato e delle relative risorse, viene individuata una specifica Funzione "Volontariato" col compito di organizzare, la mobilitazione delle sezioni di volontariato del proprio ambito comunale o intercomunale.

3.4 Volontariato - Sale Operative Regionali delle Organizzazioni di Volontariato afferenti il CORV

Ogni organizzazione di volontariato afferente il CORV è dotata di una propria Sala Operativa regionale che opera in emergenza con il compito di tenere i rapporti con le proprie sezioni per la loro attivazione, verificandone le risorse al fine di renderle disponibili, al verificarsi di un evento o in sua previsione, alla Regione Toscana per lo svolgimento delle funzioni di supporto di propria competenza.

ART. 4 CENTRI DI RESPONSABILITA' DELLA CMRT PRESSO L'AREA DI INTERVENTO

Per ciascun intervento nel contesto di attivazione della Colonna Mobile Regionale si individuano, presso l'area operativa di intervento i seguenti centri di responsabilità:

4.1 Referente regionale: è individuato dal Dirigente del Settore "Sistema Regionale di Protezione Civile", nell'ambito del personale regionale ovvero degli enti locali previa intesa con i medesimi, ed avente adeguate conoscenze sulle procedure da porre in atto il quale:

- organizza la partenza della CMRT e l'avvio della sua operatività in raccordo col Reperibile CORV;
- si reca nella località dove si è verificata l'emergenza e prende contatti con le Autorità locali e con i responsabili delle operazioni sull'evolversi della stessa, s'informa sulle necessità locali e le comunica alla Sala Operativa Regionale;
- notifica alle autorità locali l'arrivo della Colonna Mobile e pianifica gli aspetti logistici
- gestisce i rapporti con i responsabili delle attività in emergenza, limitatamente ai compiti assegnati alla CMRT;
- esplica le attività necessarie alla permanenza della CMRT.

4.2 Referente del volontariato regionale: è un rappresentante del CORV:

- opera in accordo col Referente regionale;
- costituisce il punto di riferimento unico sul luogo dell'emergenza della Funzione Volontariato attivata presso la Sala Operativa regionale;
- per tutte le esigenze di intervento si rapporta con la Funzione Volontariato del centro operativo che gestisce l'emergenza.

4.3 Referente della sezione operativa: è un rappresentante della sezione operativa inviata sul luogo dell'evento, ha la responsabilità ed il coordinamento dei volontari e delle risorse della propria sezione ed in particolare, arrivato nella zona di intervento, fa registrare tutti i componenti e tutte le risorse della propria sezione dalla Segreteria nelle modalità e con la modulistica definita dalla Regione Toscana in raccordo col CORV.

4.4 Caposquadra: è il punto di riferimento dei volontari e mezzi impiegati in un intervento. E' individuato dalla Segreteria nell'ambito dei volontari che compongono la squadra inviata sull'intervento e tiene i rapporti con la Segreteria per tutte le fasi e le problematiche connesse con l'intervento stesso.

4.5 Segreteria del Volontariato Regionale:

La segreteria è uno specifico Modulo Operativo della CMRT.

Rappresenta per la Regione Toscana una struttura strategica in emergenza per una migliore gestione e coordinamento delle squadre di volontariato direttamente impiegate per dare supporto ai diversi ambiti provinciali coinvolti nell'emergenza.

E' in responsabilità del CORV, composta da volontari, almeno in numero di tre persone, appartenenti a sezioni operative delle organizzazioni del CORV che siano stati accreditati dalla Regione Toscana previa partecipazione a specifici corsi di formazione promossi dalla Regione o comunque da questa approvati.

In funzione dell'estensione dell'evento la Regione, d'intesa con il Reperibile CORV, può decidere di attivare uno o più segreterie.

Svolge le seguenti attività:

- esegue le procedure di accreditamento delle squadre attivate dalla Regione Toscana, per il tramite del CORV, ed inviate sul luogo dell'evento, registrandone

- uomini risorse e mezzi nell'applicativo SART di cui al successivo punto 6) e verificandone contestualmente l'autorizzazione regionale ai benefici di legge;
- segue e tiene il monitoraggio degli interventi di ciascuna squadra, composta dai volontari delle sezioni registrate, mantenendosi in continuo contatto con il Referente del Volontariato regionale ai fini della composizione e mobilitazione delle squadre di intervento;
 - segue tutte le attività amministrative connesse con la gestione dell'evento (diario, protocollo, gestione fax...);
 - rilascia gli attestati di impiego, ai fini dell'accesso ai benefici di legge, ai singoli volontari ed alle sezioni di volontariato che siano state preventivamente registrate, secondo le modalità e la modulistica definita dalla Regione in accordo con il CORV;
 - esegue tutte le procedure regionali connesse con il termine impiego in base alla normativa regionale;
 - in caso di apertura di uno o più campi regionali di assistenza alla popolazione, cura la gestione dei turni dei volontari che operano all'interno del campo, oltre che la gestione della mensa, del magazzino, della popolazione, della logistica, della comunicazione e di quant'altro serva alla corretta gestione operativa di un campo, fermo restando la responsabilità istituzionale ed organizzativa in capo alla Regione Toscana.

ART. 5 PROCEDURE OPERATIVE

Nelle situazioni di emergenza che riguardano il territorio regionale, ove il volontariato attivato dai Comuni/Centri Intercomunali e dalla Provincia risulti non sufficiente, per numero, risorse strumentali, professionalità a fronteggiare situazioni di emergenza in corso o previste:

5.1 - la Provincia

- a) accerta le esigenze di intervento, anche a supporto dei Comuni del proprio ambito territoriale;
- b) attiva le risorse disponibili presenti sul proprio territorio provinciale ed inserite nei propri piani di protezione civile;
- c) verifica con il proprio Coordinamento Provinciale del Volontariato la indisponibilità di ulteriori risorse reperibili nel proprio ambito provinciale,
- d) richiede di propria iniziativa o su richiesta degli enti locali coinvolti o delle forze operative statali l'intervento della Regione.
- e) coordina gli interventi di soccorso nell'ambito provinciale rapportandosi con la Regione.

5.2- la Regione

- a) contatta telefonicamente il Reperibile di turno del CORV per concordare modalità e tempi di attivazione delle risorse necessarie per far fronte alle richieste di supporto;
- b) individua il Referente regionale;
- c) concorda con il Reperibile CORV l'eventuale invio, unitamente alle prime squadre, del modulo specialistico della CMRT denominato nucleo di valutazione, composto da una squadra di volontari adeguatamente formata ed attrezzata con il compito di :
 - esprimere le proprie valutazioni circa le condizioni logistiche ed operative in rapporto ai luoghi di intervento ed alla situazione in atto,

- rapportarsi con il centro di coordinamento competente alla gestione degli interventi e, ove presenti, con le altre strutture operative che concorrono a fronteggiare la situazione di emergenza;
 - riferire al Reperibile CORV.
- d) provvede, nei limiti delle disponibilità, e per il tramite del Comitato Operativo Regionale del Volontariato all'attivazione diretta di sezioni operative organizzate in forma di colonna mobile regionale (CMRT), provenienti da altre Province non coinvolte dall'emergenza, a partire da quelle più vicine alle zone colpite ed in rapporto alla disponibilità delle risorse censite nei vari ambiti provinciali;
 - e) sentito il Centro operativo locale interessato (SOP, COM, COC) e sulla base delle eventuali indicazioni del nucleo di valutazione, concorda con il Reperibile CORV l'invio delle risorse necessarie e le conseguenti azioni da intraprendere;
 - f) formalizza la richiesta al CORV mediante invio di nota fax o email mediante il modello allegato 2;
 - g) effettua gli adempimenti per l'applicazione dei benefici di legge;
 - h) comunica il nominativo del Referente regionale del volontariato, individuato dal Reperibile CORV, ai fini del suo riconoscimento quale componente della CMRT presso soggetti esterni (es. DPC, COM)
 - i) ove le risorse disponibili a livello regionale non siano sufficienti in rapporto alla gravità dell'evento, sentito il Reperibile CORV, valuta l'opportunità di richiedere al Dipartimento della protezione civile l'intervento di altre organizzazioni di Volontariato presenti nelle altre Regioni vicine alla Toscana. In questo caso il coordinamento complessivo è in capo alla Funzione Volontariato della Sala Operativa Regionale, d'intesa con il DPC.

5.3 - il Reperibile di turno del CORV :

- a) contatta gli altri Rappresentanti CORV e verifica con i medesimi la disponibilità delle risorse presenti a partire da quelle più vicine al luogo dell'evento, ricercandole all'interno dell'applicativo SART;
- b) concorda con gli altri Rappresentanti CORV la composizione del Nucleo di Valutazione ove ritenuto necessario, in accordo con la Regione;
- c) predispone, in raccordo con le sale operative regionali delle organizzazioni di volontariato afferenti il CORV l'invio delle squadre richieste con i mezzi e le risorse necessarie e ne dà comunicazione alla Regione, verificando che sussistano i requisiti per l'applicazione dei benefici di legge e curandone gli adempimenti per una sollecita autorizzazione regionale, sempre per il tramite dell'applicativo SART;
- d) promuove insieme agli altri Rappresentanti CORV l'intervento di altre organizzazioni di volontariato non afferenti al CORV presenti sul territorio regionale utili a fronteggiare l'evento ed in possesso di dotazioni di mezzi e materiali necessari;
- e) individua, previo accordo con gli altri Rappresentanti CORV, il Referente regionale del volontariato comunicandolo alla Regione;
- f) attiva la Segreteria del volontariato individuandone, d'intesa con la Regione e con gli altri rappresentanti CORV, i componenti, il responsabile e la localizzazione, di solito presso le Aree di ammassamento soccorritori, ovvero presso le sale operative (SOP, COM, COC) su indicazione del responsabile SOP;
- g) assicura che la Segreteria sia dotata del personale, dei mezzi e delle apparecchiature necessarie all'espletamento delle proprie funzioni, senza ritardi ed in piena efficienza operativa;

- h) in rapporto alla gravità dell'evento in corso e comunque in raccordo con la Regione, si reca presso la Sala Operativa regionale, dandone notizia agli altri Responsabili e concordando con questi l'eventuale apertura della Funzione "Volontariato" presso la medesima, in apposita postazione, al fine di un miglior coordinamento delle risorse di ciascuna organizzazione e delle azioni da porre in essere per far fronte alle necessità dell'emergenza, anche rapportandosi con le organizzazioni di volontariato della Regione Toscana che non compongono il Comitato.

5.4 - Gli altri Rappresentanti CORV:

Collaborano a tutte le attività in competenza del Reperibile CORV ed in particolare:

- a) rendono tempestivamente disponibili, tramite le proprie Sale operative tutte le informazioni necessarie per gli adempimenti del Reperibile di turno del CORV; in particolare provvedono ad inserire nell'applicativo SART le sezioni che hanno attivato, al fine del riconoscimento dei benefici di legge, indicando il numero dei volontari per ciascuna sezione, ed i tempi di attivazione delle medesime;
- b) attivano e rendono immediatamente disponibile il personale idoneo alla gestione della Segreteria del volontariato per tutta la durata dell'evento fino al termine impiego di tutte le sezioni attivate, assicurandone per tempo la relativa turnazione;
- c) si recano, ove necessario o richiesto dalla Regione, presso la Sala Operativa regionale, insieme col Reperibile di turno, operando nella Funzione "Volontariato" presso la postazione dedicata, per:
 - coordinare, anche in rapporto con le proprie Sale operative e con i Coordinamenti Provinciali del Volontariato delle Province non coinvolte dall'emergenza, l'attivazione delle squadre in relazione alla gravità dell'evento in corso;
 - tenere costantemente sotto monitoraggio le risorse attivate, sia dalle Province colpite sia dalla Regione, con particolare riferimento a quelle inserite nella CMRT, mediante l'applicativo SART, rapportandosi anche con i Coordinamenti Provinciali del Volontariato, al fine di avere in ogni momento l'esatta conoscenza delle risorse ancora disponibili in relazione al possibile evolversi dell'evento;
- d) garantiscono, insieme col Reperibile di turno, l'attività della Funzione Volontariato della Sala Operativa regionale per tutto il tempo necessario alla gestione delle risorse attivate dalla Regione, assicurandone per tempo la relativa turnazione.

ART. 6 APPLICAZIONE BENEFICI DI LEGGE

Per l'applicazione dei benefici di cui alla legge regionale, fa fede unicamente l'autorizzazione effettuata dal Dirigente del Settore Sistema regionale di protezione civile mediante la modulistica regionale inserita nell'applicativo SART.

Le attestazioni di presenza prodotte dalla Segreteria sono firmate da un funzionario dell'ente presso il quale le squadre hanno operato e che ha gestito gli interventi, e siglate dal responsabile Segreteria per conformità ai dati dell'accREDITAMENTO di ciascuna sezione operativa attivata.

Per le attività svolte su attivazione e gestione diretta della Regione, le attestazioni sono firmate dal Referente regionale e siglate dal responsabile Segreteria per conformità ai dati dell'accREDITAMENTO di ciascuna sezione operativa attivata.

Sono ammessi al rimborso di cui all'art. 14 del Regolamento 7/R/2006 i soli mezzi ed attrezzature presenti nel censimento di cui al suddetto Regolamento e le cui caratteristiche siano idoneamente ed esaurientemente indicate nell'applicativo SART.

ART. 7 SUPPORTI INFORMATICI

La struttura regionale di protezione civile utilizza il sistema informatizzato, denominato **SART** (Sistema di attivazione delle risorse toscane), per la gestione di tutte le informazioni inerenti le sezioni di volontariato iscritte nell'Elenco regionale di protezione civile di cui alla LR. 7/2003 e successivo Regolamento regionale n. 7/R, non solo in termini di risorse ma anche in termini di capacità operativa e professionalità dei volontari presenti.

L'applicativo è su web ed è accessibile mediante apposita password personalizzata. Si compone fundamentalmente di tre moduli fra loro strettamente connessi:

- a) **GEVoT** (Gestione elenco volontariato toscano) raggiungibile all'indirizzo: <http://web.rete.toscana.it/procivav> .

Consente l'iscrizione all'elenco regionale di protezione civile ed il censimento di tutti i dati inerenti ciascuna sezione di volontariato.

La PW è personalizzata per ogni associazione di volontariato la quale ha il compito di inserire e di tenere aggiornati tutti i dati delle risorse possedute e tutte le informazioni inerenti la propria capacità operativa

Con diversa PW, uguale per tutti, gli enti locali possono visualizzare le informazioni ivi contenute ai fini di una loro verifica.

- b) **SART- risorse** raggiungibile all'indirizzo: <http://web.rete.toscana.it/procivzq>

Consente di visualizzare e ricercare tutte le risorse presenti sul territorio regionale, sia quelle detenute dalle associazioni di volontariato, sia quelle detenute dagli Enti. La PW è personalizzata per ogni Ente Locale, il quale ha il compito di inserire e tenere aggiornati tutti i dati inerenti le proprie risorse utili ai fini delle attività di protezione civile. In particolare sono visualizzabili in un elenco specifico tutte le risorse che gli Enti e le Organizzazioni di volontariato hanno dichiarato come facenti parte della Colonna Mobile della Regione Toscana.

L'applicativo consente di espletare informaticamente tutta la procedura regionale per l'attivazione delle sezioni di volontariato da parte degli enti locali e della Regione ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dal Regolamento regionale n. 7/R /2006,

Costituisce lo strumento per ricercare tutte le risorse, presenti sul territorio regionale, necessarie a fronteggiare l'emergenza e monitorarne l'impiego.

- c) **SART- segreteria:** raggiungibile all'indirizzo: <http://web.rete.toscana.it/procivzq>

Consente, oltre che la visualizzazione delle risorse come da SART-Risorse, la gestione della Segreteria del volontariato regionale.

La Password è personalizzata per ciascun Ente locale per gestire in autonomia ed avvalendosi delle organizzazioni di volontariato presenti sul proprio territorio, una o più segreterie presso i centri operativi attivati in emergenza.

Ai rappresentanti CORV vengono assegnate le password per tutte e tre i moduli dell'applicativo web suddetto con le seguenti funzioni:

- a) GEVoT: modulo per inserire ed aggiornare tutti i dati relativi al proprio coordinamento regionale, e di visualizzare tutti i dati del censimento delle sezioni operative afferenti ciascun coordinamento regionale;

- b) SART-risorse: modulo per attivare le sezioni operative afferenti ciascun coordinamento regionale ai fini dell'applicazione dei benefici da parte della Regione Toscana ai sensi di quanto previsto dal Regolamento regionale 7/R /2006, oltre che per ricercare e monitorare tutte le risorse utili a fronteggiare l'emergenza;
- c) SART-segreteria: modulo per gestire tutte le attività di competenza della Segreteria del Volontariato Regionale in occasione di attivazione della CMRT.

ART. 8 SISTEMI IDENTIFICATIVI DEL PERSONALE E DEI MEZZI

Con Delibera della Giunta Regionale n. 1029 del 24/10/2005 è stato approvato il Logo di protezione civile per le Organizzazioni di volontariato della Regione Toscana, di seguito indicato come Logo PC RT, di cui vengono date tutte le caratteristiche dimensionali e cromatiche.

Con Decreto dirigenziale n. 5338 del 10/09/2003 esplicitamente richiamato nella suddetta Delibera, vengono fornite le direttive per l'utilizzo del logo definite le modalità d'uso del logo sul vestiario e sui mezzi di intervento da parte dei soggetti pubblici e del volontariato iscritto nell'elenco regionale di protezione civile.

Il disciplinare è uno strumento di coordinamento anche visuale per tutte le azioni intraprese dal sistema regionale di protezione civile, che ha l'obiettivo di favorire una percezione sempre più diffusa e identificabile della struttura operativa della protezione civile della Regione Toscana.

Sulle attrezzature e sui veicoli delle associazioni di volontariato che vengono formalmente messi in disposizione della CMRT deve essere applicato il logo in quadricromia come indicato nell'allegato 2 al presente Piano Operativo, e posizionato, per i veicoli, su entrambe le portiere anteriori (a destra dell'eventuale logo identificativo del soggetto pubblico o dell'associazione), oppure sulle fiancate laterali o sul retro del veicolo/attrezzatura.

Per facilitare l'immediata individuazione in fase operativa si ritiene opportuno che sui mezzi sia apposta, oltre al logo, anche la scritta identificativa del soggetto pubblico o della sezione di ciascuna associazione di volontariato.

L'applicazione del Logo PC RT è da intendersi obbligatoria anche sul vestiario degli operatori, in una variante realizzata su etichetta di tessuto, posizionata sulla manica sinistra.

Per facilitare l'identificazione delle figure responsabili nelle attività di soccorso, la Regione Toscana e il CORV si impegnano a far sì che tale personale sia immediatamente riconoscibile con appositi sistemi identificativi.

ART. 9 FORMAZIONE - ADDESTRAMENTO

9.1 Predisposizione dei progetti

La formazione e l'addestramento dei volontari chiamati ad intervenire nelle operazioni di soccorso nell'ambito di attivazione della CMRT, costituisce parte essenziale della partecipazione del CORV alla colonna mobile della Regione Toscana ed è una componente necessaria a migliorarne l'efficienza e l'efficacia.

Le tematiche su cui deve essere sviluppato il programma formativo-addestrativo sono principalmente:

- conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento del sistema regionale di protezione civile, con l'obiettivo di fornire la specifica conoscenza dei compiti, responsabilità,

contesti e limiti operativi, rapporti con i vari soggetti che partecipano alle attività di protezione civile;

- conoscenza e valutazione dei possibili rischi connessi con le attività ed i contesti operativi nei quali i volontari possono trovarsi ad agire, ed individuazione dei comportamenti da tenersi per ridurre l'esposizione ai rischi e poter operare in condizioni di sicurezza;
- conoscenza delle attività, compiti e responsabilità delle strutture operative di coordinamento e dei centri di responsabilità della CMRT.

9.2 Metodologia

I progetti di formazione/addestramento dovranno dettagliare i contenuti della didattica, suddividendoli in lezioni frontali con confronto continuo in aula ed in esercitazioni predisposte al fine di verificare con applicazioni pratiche l'effettivo apprendimento teorico. Dovranno essere dettagliate anche le ore per ogni argomento trattato ed i relativi docenti, di comprovata esperienza nella materia di docenza.

Tutti i progetti finalizzati ad un formale riconoscimento regionale, dovranno essere o promossi dalla Regione Toscana o da questa condivisi e formalmente riconosciuti.

9.3 Valutazione dei risultati

Durante la formazione/addestramento vengono valutati l'apprendimento ed il gradimento dell'iniziativa formativa da parte dei discenti. Nello specifico gli strumenti di valutazione utilizzati sono i seguenti:

- a) questionari di apprendimento intermedi: consegnati prima e dopo ogni giornata, servono al tutor e ai docenti per calibrare al meglio i propri interventi e rendersi conto di eventuali mancate comprensioni da parte dei discenti, al fine di chiarirle puntualmente in aula;
- b) questionario di apprendimento finale: consegnato alla fine del corso, con domande che si riferiscono a tutti i moduli trattati;
- c) questionario di gradimento: in forma anonima viene proposto ai discenti alla fine di ogni corso.

Al termine di ogni corso viene rilasciato apposito attestato di partecipazione da parte del Settore "Sistema Regionale di Protezione Civile" ovvero, nei casi di progetti formativi di iniziativa regionale, da parte del Settore "Formazione" della Regione Toscana.

ART. 10 DOTAZIONE DEL COMITATO

Ciascuna organizzazione aderente al CORV si dota dei seguenti strumenti operativi:

- un computer portatile, dotato di accesso internet, per ciascuna organizzazione di volontariato, per l'accesso web all'applicativo GEVoT e SART;
- un telefono mobile ed un satellitare per ogni organizzazione di volontariato;
- una radio portatile per ogni organizzazione con le frequenze assegnate alla P.C. e, nelle more di tale assegnazione, con le frequenze AIB da utilizzare solo nelle situazioni di emergenza ove non funzionino i collegamenti telefonici.

La dotazione sopra indicata deve essere utilizzata esclusivamente per le attività del CORV esercitate in conformità al Protocollo d'intesa stipulato in data 26 aprile 2004 e del presente Piano operativo.

Per le comunicazioni scritte deve essere utilizzata una carta intestata "Comitato Operativo regionale del volontariato" con il logo della protezione civile regionale per il volontariato.

Presso la Sala Operativa regionale è individuata una postazione di lavoro riservata al CORV, con accesso web.

Firenze, 18 ottobre 2011

Per la Regione Toscana
Settore Sistema Regionale di Protezione Civile
La Dirigente responsabile
D.ssa Maria Sargentini

Per il Comitato Operativo Regionale del Volontariato:
A.N.P.A.S. – Comitato Regionale Toscano
Il Consigliere delegato
Alessandro Moni

Confederazione delle Misericordie d'Italia – Conferenza Toscana
Il Responsabile regionale Ufficio Emergenze
Federico Bonechi

Croce Rossa Italiana – Comitato regionale della Toscana
Il Delegato regionale alle attività di emergenza
Leardo Romanelli

VAB – Vigilanza Antincendi Boschivi
Il Presidente pro tempore
Mirko Scala

Allegato 2/A al Piano Operativo

Prot. AOOGR/	Firenze,
<u>Da citare nella risposta</u>	
Allegati	Risposta al foglio del
	Numero
Oggetto: richiesta attivazione moduli della CMRT	

Via fax n.

**Al Comitato Operativo Regionale del
Volontariato**

A seguito dell'emergenza verificatasi in il giorno..... come concordato telefonicamente con il Reperibile del Comitato Operativo Regionale del Volontariato, si chiede ai sensi della convenzione approvata con decreto n. l'attivazione delle seguenti unità/moduli e/o di personale:

.....
.....

Si richiede di comunicare al seguente numero di fax il nominativo e i riferimenti telefonici del referente del volontariato regionale.

Distinti saluti.

Il Dirigente